



FOGLIO SETTIMANALE

23 - 29 dicembre

IN PARROCCHIA...

LUNEDÌ 23 Mt 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66	ORE 8.00: è sospesa la S.Messa ORE 18.00: S.MESSA Chiesa Pina
MARTEDÌ 24 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.1 6; Sal 88; Lc 1,67-79	ORE 8.00: S.MESSA Gandelli Celestina ORE 23.30: S.MESSA Veglia di Natale
MERCOLEDÌ 25 Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14	NATALE DEL SIGNORE ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.00: S.MESSA ORE 11.15: S.MESSA Antonia e Rodolfo ORE 17.20: Vespro e benedizione Eucaristica ORE 18.00: Clemente e Gianna
GIOVEDÌ 26 At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22	S. STEFANO ORE 8.30: S.MESSA Stefano, Marinella e Madre Liliana ORE 10.00: S.MESSA Verdelli Stefano e Luigi, Benelli Stefano e Maria ORE 11.15: S.MESSA Franco
VENERDÌ 27 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8	S. GIOVANNI EVANGELISTA ORE 8.00: S.MESSA Zaninelli Giovanni ORE 18.00: S.MESSA Polloni Pino
SABATO 28 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18	ORE 8.00: S.MESSA Doldi Antonia ORE 18.00: S.MESSA Baroni Fausto, Doldi Elia
DOMENICA 29 Sir 3,3-7.14-17a (NV); Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23	DOMENICA NELL'OTTAVA DI NATALE ORE 8.30: S.MESSA Madre Rosa e familiari ORE 10.00: S.MESSA ORE 11.15: S.MESSA Ermanno e Tarcisio ORE 17.20: Vespro e benedizione Eucaristica ORE 18.00: S.MESSA Fausto e Rosa

- È stato chiamato alla vita eterna Carlo Alberto Sacchi. Il funerale sarà lunedì mattina. Lo raccomandiamo alla preghiera della comunità.
- Presso il Bar dell'Oratorio è possibile rinnovare l'abbonamento al Nuovo Torrazzo (sabato 21 ore 17-18.30; Domenica 22 dalle 9.00 alle 12.00).
- È aperto il mercatino missionario che, da anni, impegna la nostra comunità nel costruire un Natale più solidale con prodotti provenienti dalle missioni o da comunità monastiche. Il ricavato, sarà devoluto al Vescovo cremasco Bianchetti Rosolino, in Guatemala, per la costruzione di un centro ricreativo per ragazzi e giovani. Orari di apertura, ogni venerdì e sabato dalle 15 alle 19. Domenica e festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.
- Domenica 22, ore 11.00: proposta caritativa per i ragazzi delle medie
- Domenica 22, ore 15.00: Concerto di Natale proposto dalla Junior Band di Ombriano, presso la Sala Polifunzionale.
- Domenica 22, ore 16.30: Novena Natalizia e Concerto di Natale proposto dalla Corale, in Chiesa parrocchiale.
- Domenica 22, ore 19.00: Incontro con i giovani in casa parrocchiale.
- Lunedì 23, dalle 20.30 alle 22.00: Adorazione Eucaristica, con possibilità di accostarsi al sacramento del Perdono; per adolescenti, giovani e adulti.
- Martedì 24, ore 15.30 – 17.30: Sacramento del Perdono.
- Martedì 24, ore 23.30: Veglia e S.Messa Natalizia.
- Mercoledì 25, alle ore 12.00: seguiamo attraverso la TV il messaggio di Papa Francesco e riceviamo la Benedizione Apostolica.
- Giovedì 26, festa di santo Stefano: le Messe saranno solo al mattino.
- Venerdì 27, ore 19.00 in Oratorio: esperienza per ragazzi delle elementari e delle medie.

- **Sabato 28, ore 16.00, in Sala Polifunzionale:** scambio di auguri tra noi e quanti vengono da paesi lontani. Presente il Coro Multietnico che ci allieterà con canti internazionali.
- **PELLEGRINAGGIO AD ASSISI E VALLE REATINA 1 – 3 maggio 2020** Iscriverti il prima possibile presso la casa parrocchiale il mercoledì dalle 17.00 alle 18.30 (0373-30083).
- **Per le richieste di documenti o certificati** legati ai sacramenti o a ricerche in archivio parrocchiale è possibile trovare persone incaricate in casa parrocchiale il lunedì dalle 9 alle 10.30; il mercoledì dalle 17.00 alle 18.30; il sabato dalle 9.30 alle 10.30 (0373-30083).

RIFLESSIONE

Papa Francesco a Greccio: Ritorniamo a fare il presepio!

Papa Francesco ha visitato il Santuario francescano di Greccio (Rieti), dove nel 1223 San Francesco realizzò il primo presepe. Dopo la visita nella grotta del Santuario, e un momento di preghiera, Bergoglio ha firmato la Lettera Apostolica "Admirabile signum" sul significato e il valore del presepe. Quindi, ha collocato sul piccolo altare della grotta un Gesù Bambino scolpito in legno. Per Papa Francesco è la seconda visita nell'Oasi francescana di Greccio. Qui si era già recato in preghiera nel 2014 e, prima di lui, nel 1983, anche Giovanni Paolo II aveva visitato gli stessi luoghi. "Con questa Lettera – scrive il Papa -vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze...". "Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivalizzata". "Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia - scrive il Papa. "Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia". Il presepe "è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo.

E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui". Il Papa ripercorre poi le origini del Presepe, proprio a Greccio, dove nel 1223 San Francesco realizzò la prima rappresentazione della Natività. "San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione.

Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità". "Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove?", si chiede il Pontefice. "Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza". E "comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme". "Naturalmente - ricorda Francesco -, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento"; tuttavia, "la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali". Il Papa passa poi in rassegna i vari segni e componenti del presepe, illustrandone il significato, a partire dal "cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte", ai paesaggi, spesso con "rovine di case e palazzi", gli angeli e la stella cometa, le statuine simboliche, tra cui per prime quelle di pastori e mendicanti: "i poveri sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi", osserva. Per Bergoglio, "dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità". "Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza - sottolinea -.

Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato". Si arriva così alla scena della grotta e della mangiatoia, a Maria, Giuseppe e il bambino Gesù. È il "mistero dell'Incarnazione": "il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo". Per il Papa, "davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo", sentendo così "il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza". "Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino a ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi", conclude Francesco, secondo cui "il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede"